

Le risonanze

Angelo, diplomato in organo al conservatorio, esprime pienamente la sua conoscenza musicale seduto davanti alla tastiera.

Eravamo in treno, e gli confidavo la passione che mi fa scrivere le meraviglie del banale quotidiano. Dopo aver letto alcune pagine le definisce “risonanze armoniche”.

Perché io riesca a comprendere meglio, aggiunge: “A casa, ti mostrerò in pratica questo fenomeno musicale. Ne avrai da scriver quanto vorrai”.

Infatti mi conduce davanti alla tastiera del pianoforte: “Ora capirai, senza tante parole, cosa sono le risonanze armoniche: saranno motivo d’infiniti spunti per le “risonanze” dei tuoi libretti.

Mette le dieci dita delle mani sulla tastiera, premendo delicatamente i tasti corrispondenti, senza produrre il suono; quindi, mi dice di percuotere decisamente un tasto determinato. Mi fa ripetere, ancora, lo stesso gesto... invitandomi ad ascoltare attentamente.

Come!?!?! Ho percosso un solo tasto del pianoforte ed ho creato un mondo di suoni; un solo suono produce altri suoni... Un insieme gradevole di sensazioni sonore! “Sono gli armonici – mi spiega Angelo – cioè suoni che entrano in vibrazione per simpatia con il suono da te prodotto. Io ho permesso soltanto il formarsi di un certo tipo di risonanze, di un accordo perfetto, al fine di creare un’armonia e non una confusione di suoni”.

Corde sonore, ho pensato, libere per entrare in

risonanza e moltiplicare a propria volta il suono, creando un'armonia: le risonanze armoniche!

Ognuno di noi è una corda creata per essere libera e totalmente disponibile alla volontà del Creatore, così da risuonare insieme alle altre nell'armonia che Lui ha predisposto per la famiglia umana.